

# Con Cantieri Meticci a caccia di Boltanski l'epopea dei migranti nel vecchio bunker

PAOLA NALDI

C'è un nuovo capitolo nel progetto «Anime. Di luogo in luogo» dedicato a Christian Boltanski. Una nuova azione che vedrà il pubblico diventare ancora una volta attore attivo, partecipe in prima persona, della poetica dell'artista francese. Dopo aver attraversato il palcoscenico dell'Arena del Sole, il visitatore-spettatore per dieci serate, da oggi al 14 settembre, potrà ora entrare nel vivo del progetto «Anime» partecipando alla performance «Caccia a Boltanski», curata dalla compagnia teatrale Cantieri Meticci al parco della Lunetta Gamberini.

L'area verde dal 27 giugno scorso ospita l'installazione «Réserve» che Boltanski ha realizzato all'interno dell'ex polveriera bunker: una distesa di mezza tonnellata di vestiti in disuso, ammassati dentro l'edificio e ricoperti da ampie coperte termiche dorate, quelle usate per dare i primi soccorsi ai migranti che attraversano il Mediterraneo. «Quando ho visto il luogo dove avrei realizzato il lavoro ho saputo che era stato usato come bivacco e quindi ho deciso di dedicarlo agli ultimi – ha spiegato l'artista - I vestiti rappresentano i corpi, i corpi dei migranti che forse sono morti. Le coperte rappresentano il mare ma sono belle come un tesoro: è la tragedia che si ammanta di ricchezza».

Da questa installazione oggi prendono il via i progetti di Cantieri Meticci, sotto il titolo «Ce dont ils se souviennent - Quello che ricordano di lui»: un laboratorio teatrale dedicato alla memoria alle ore 18; la caccia al tesoro alle ore 20 che permetterà di conoscere meglio la biografia di Boltanski (partecipazione gratuita; iscrizioni: [angela@cantierimeticci.it](mailto:angela@cantierimeticci.it)). Ai visitatori-spettatori verrà consegnata una mappa che consentirà loro di muoversi nel parco e andare alla caccia di indizi per scoprire dettagli di vita, pubblica e privata, dell'artista. Seguendo il foglio si raggiungerà un determinato luogo del parco e si verrà avvicinati da performer in incognito che risponderanno a domande precise ma anche intriganti riportate sulla mappa del tipo "era bravo a scuola?" o "aveva successo con le donne?".

«Partiamo da quella curiosa biografia contenuta nel catalogo della mostra a Villa delle Rose, voluta da Danilo Eccher nel 1997, formata da 100 dichiarazioni su di lui rilasciate da persone che lo hanno conosciuto – spiega Pietro Florida, fondatore di Cantieri Meticci – Sono come piccoli segreti che vengono svelati e ancora una volta, come in tanti nostri progetti, partiamo dalla narrazione di vite vissute ».